

dei servizi sociali e di connessione alle strutture mercantili e artigianali;

- c) l'inventario ed il rilevamento delle vecchie stradine acciottolate per il ripristino tecnologicamente avanzato dei vicoli e dei corsi lastricati.

Il progetto per la realizzazione di un "Plastico per la Città di Sassari" mira a consentire la visualizzazione dell'ambito territoriale urbano all'interno di un sistema di un vero "parco tecnologico".

Quest'ultimo potrà essere rivolto alla individuazione della qualità e consistenza del patrimonio edilizio esistente e dei relativi servizi urbani, con lo scopo di ricercare metodologie per la trasformazione o l'integrazione degli stessi. La ricerca potrà essere estesa principalmente ai diversi aspetti: fondiario, urbanistico, tipologico e di tecnica costruttiva.

Il Parco di Monserrato, ipotizzato come sito per l'ubicazione del Plastico, oltre a consentire la fruizione al pubblico, deve favorire la sperimentazione e le simulazioni architettoniche. La prima parte del progetto deve prevedere la costruzione di un laboratorio reale, vivente, visitabile, informatizzato che offra uno "spettacolo" del quale può essere ipotizzabile una gestione imprenditoriale giovanile.

Tale laboratorio in prosieguo può essere interconnesso in rete con l'apposita struttura tecnica urbanistica municipale." ...

La Commissione del Plastico

VICO MOSSA
FIORENZO DE CHERCHI
UBALDO GEROVASI

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2080



Rotary Club Sassari

PLASTICO DELLA CITTÀ DI SASSARI

UN ANGOLO DEL CENTRO STORICO
OFFERTO ALLA CITTÀ

TEATRO CIVICO • ORE 18,30
SASSARI • 7 MAGGIO 1998

Per il Rotary Club Sassari la Città è sempre stata il centro di attenzione, l'obiettivo primario nell'esplicazione dell'azione rotariana di pubblico interesse.

In questo filone di attività si inserisce la realizzazione di una prima parte del "Plastico della Città", nato da una felicissima intuizione di Ubaldo Gerovasi, presidente dell'annata rotariana 1992-1993.

Nell'intenzione dell'ideatore, a dire il vero, la realizzazione del Plastico avrebbe dovuto coinvolgere, nelle fasi di ricerca, di progettazione e di materiale realizzazione, le scuole, le Istituzioni, l'Università. In realtà il primo nucleo, dell'estensione di otto mq (m 4 x 2) è stato interamente realizzato a cura e spese del Rotary Club Sassari, con la pretesa di costituire un laboratorio tecnologico del recupero urbano, della qualità del patrimonio edilizio, dell'innovazione e della pianificazione territoriale.

Grazie alla sensibilità del Sindaco e dell'Assessore alla Cultura del Comune di Sassari, e dei funzionari preposti, è ora possibile presentarlo alle Autorità e a tutta la Cittadinanza nella sede emblematica del Teatro Civico, quale centro propulsore della cultura cittadina fra passato e futuro.

L'auspicio e la segreta speranza del Club è che l'intero progetto iniziale possa essere realizzato anche con il concorso ideale delle Istituzioni pubbliche e private e di tutta la cittadinanza, che vede nel Plastico un valido strumento per esprimere, anche per le future generazioni, la memoria storica del nucleo originario "Tattari Mannu".

Il Presidente
GIUSEPPE STARA

PLASTICO DELLA CITTÀ DI SASSARI

Dall'Idea Progettuale

... "Con questo progetto si intende individuare un plastico in legno di grande scala, attraverso il quale poter esprimere un valore storico per l'apprezzamento e la conoscenza delle attuali generazioni e costituire uno spunto polarizzatore di interessi scientifici, tecnologici e formativi finalizzati allo sviluppo. Un grande plastico del centro storico che diventi laboratorio di nuove tecnologie intelligenti che integri i sistemi produttivi: informatico, impiantistico ed edilizio, nell'ambito territoriale urbano della Città di Sassari.

Attorno al progetto si collegano il Comune, l'Amministrazione Provinciale, l'Università, il CORISA e le imprese locali, in una sorta di aggregato misto pubblico-privato che dovrebbe determinare una complementarietà essenziale di azioni sinergiche, finalizzate a realizzare il miglioramento infrastrutturale, il riuso dell'intera area urbana degradata e priva oggi dei servizi sociali consoni ed adeguati alla moderna realtà. In questo contesto vanno segnalati:

- a) il rilevamento e lo studio delle antiche *dragonaie*, veri e propri fiumi sotterranei che attraversano da secoli il centro storico della città, per la loro identificazione, regolazione, risanamento e controllo tecnologico;
- b) il rilevamento e lo studio dei cunicoli e delle grotte sotterranee che attraversano il sottosuolo tufaceo centrale della città, per una eventuale utilizzazione e vitalizzazione rispetto al sistema di trasporti di superficie, nonché per una loro integrazione intelligente e tecnologicamente avanzata (cablata) con il sistema metropolitano,